

«Sebbene intensamente preoccupati dai nostri destini, non possiamo chiudere gli occhi alle grandi innovazioni che trasformano intorno a noi l'aspetto della terra e preparano un'era onninamente nuova al genere umano. *I popoli che si fanno piccoli nei pensieri, si fanno deboli nelle opere*»

«Non si tratta di mutar le catene, si tratta di dare a oppressori e oppressi la libertà»

«Un solo è il vessillo del quale non potranno mai giovarsi gli oppressori: è il vessillo di tutti; il vessillo dell'eguaglianza, ossia della giustizia; il vessillo della libertà e dell'umanità: esso non apparirebbe straniero al soldato italiano, né al francese, né al tedesco, né all'unghero, né al polacco. Esso annuncierebbe come ogni popolo che combatte per l'altrui libertà, combatte per la sua; essendoché ogni popolo servo è un'arme in pugno ai nemici della libertà; è un pericolo perpetuo, una perpetua minaccia al genere umano»

«Chi semina la servilità, raccoglie il tradimento»

«Molti insegnamenti di libertà stanno nell'evangelio; ma il popolo li ha sempre ignorati; perché quello che è tesoro del quali i nemici della libertà tengono la chiave. E inoltre vi stanno anche molti precetti di servitù. E questi vengono ripetuti; e degli altri si tace»

«La civiltà è una milizia»

«Le nostre città sono il centro antico di tutte le comunicazioni di una larga e popolosa provincia; vi fanno capo tutte le strade, vi fanno capo tutti i mercati del contado, sono come il cuore nel sistema delle vene; sono termini a cui si dirigono i consumi, e da cui si diramano le industrie e i capitali; sono un punto d'intersezione o piuttosto un centro di gravità, che non si può far cadere su di un altro punto preso ad arbitrio»

«Il fine supremo del genere umano consiste appunto nel massimo sviluppo della ragione della libertà»

«Meglio vivere amici in dieci case, che vivere discordi in una sola. Dieci famiglie ben potrebbero farsi il brodo a un solo focolare; ma v'è nell'animo umano e negli affetti domestici qualche cosa che non si appaga colla nuda aritmetica e col brodo»

«La lingua, la lingua, che, più dell'alpi inutili e del mare non nostro, segna il confine e la divisa della nostra gloriosa nazione»

«I popoli debbono farsi continuo specchio fra loro, perché li interessi della civiltà sono solidali e comuni; perché la scienza è una, l'arte è una, la gloria è una. La nazione degli uomini studiosi è una sola: è la nazione d'Omero e di Dante, di Galileo e di Bacone, di Volta e di Linneo, e di tutti quelli che seguono i loro esempi immortali; è la nazione delle intelligenze, che abita tutti i climi e parla tutte le lingue. Al disotto d'essa sta una moltitudine divisa in mille patrie discordi, in caste, in gerghi, in fazioni avide e sanguinarie, che godono nelle superstizioni, nell'egoismo, nell'ignoranza, e amano e difendono talora l'ignoranza stessa, come se fosse il principio della vita e il fondamento dei costumi e della società. L'intelligenza si muove al disopra di questo pelago; essa sparge in ogni parte i libri, i musei, le scuole, le studiose associazioni»

«L'atto più sociale delli uomini è il pensiero»

«Sempre il principio della fecondità è il lavoro»

ISBN 9788857505831



9 788857 505831

CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA

€ 15,00

3



Centro Internazionale Insubrico
"Carlo Cattaneo" e "Giulio Preti"



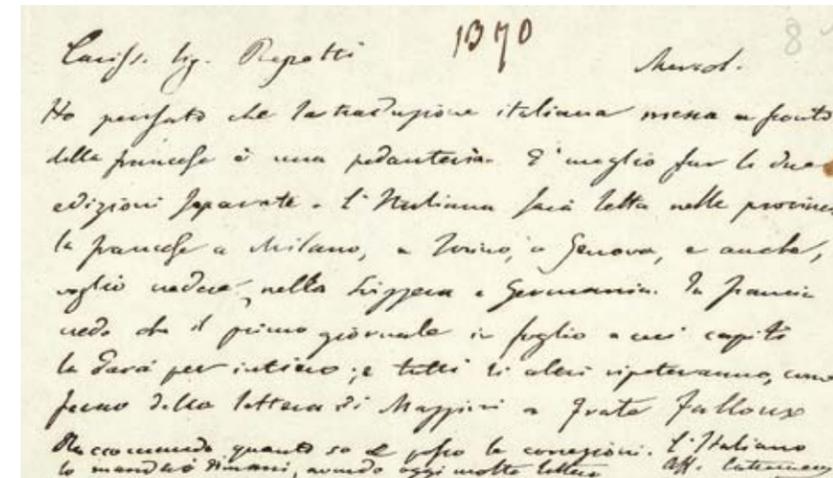
Università degli Studi
dell'Insubria

«La causa dei lumi e della libertà»

Itinerario filosofico, storico ed archivistico tra gli autografi – editi ed inediti – di
Carlo Cattaneo presenti nell'Archivio Bersellini del Centro Internazionale Insubrico

A cura di DARIO GENERALI e FABIO MINAZZI

Presentazione
di GUIDO BERSELLINI



Con un'Appendice a cura di ETTORE BRISSA
(Università di Heidelberg)

CAPOLAGO
TIPOGRAFIA ELVETICA

DARIO GENERALI e FABIO MINAZZI (a cura di), «La causa dei lumi e della libertà»

